

Le tasse, il lavoro e la crescita

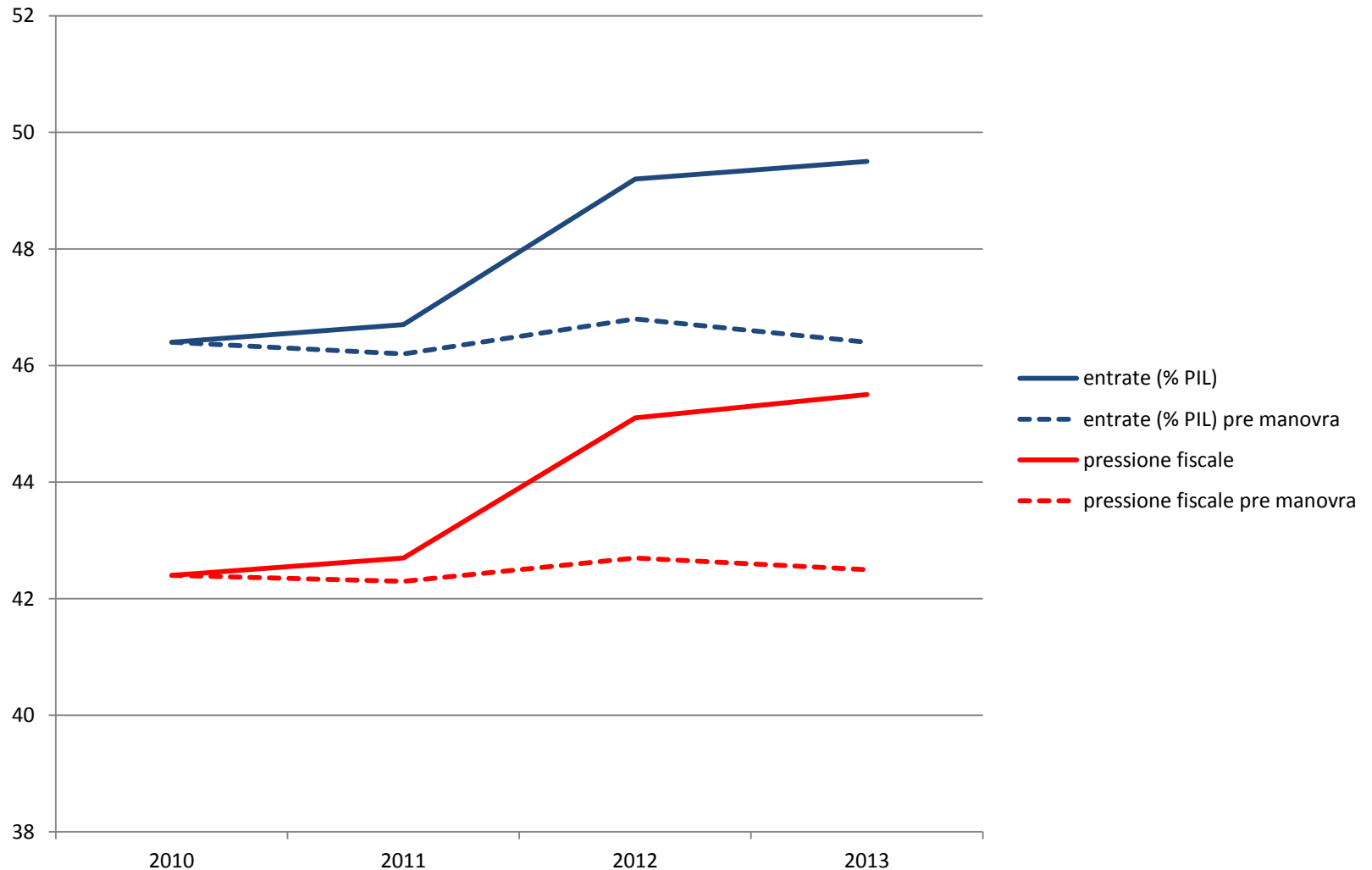
Tito Boeri

Fondazione RODOLFO DEBENEDETTI, Università Bocconi

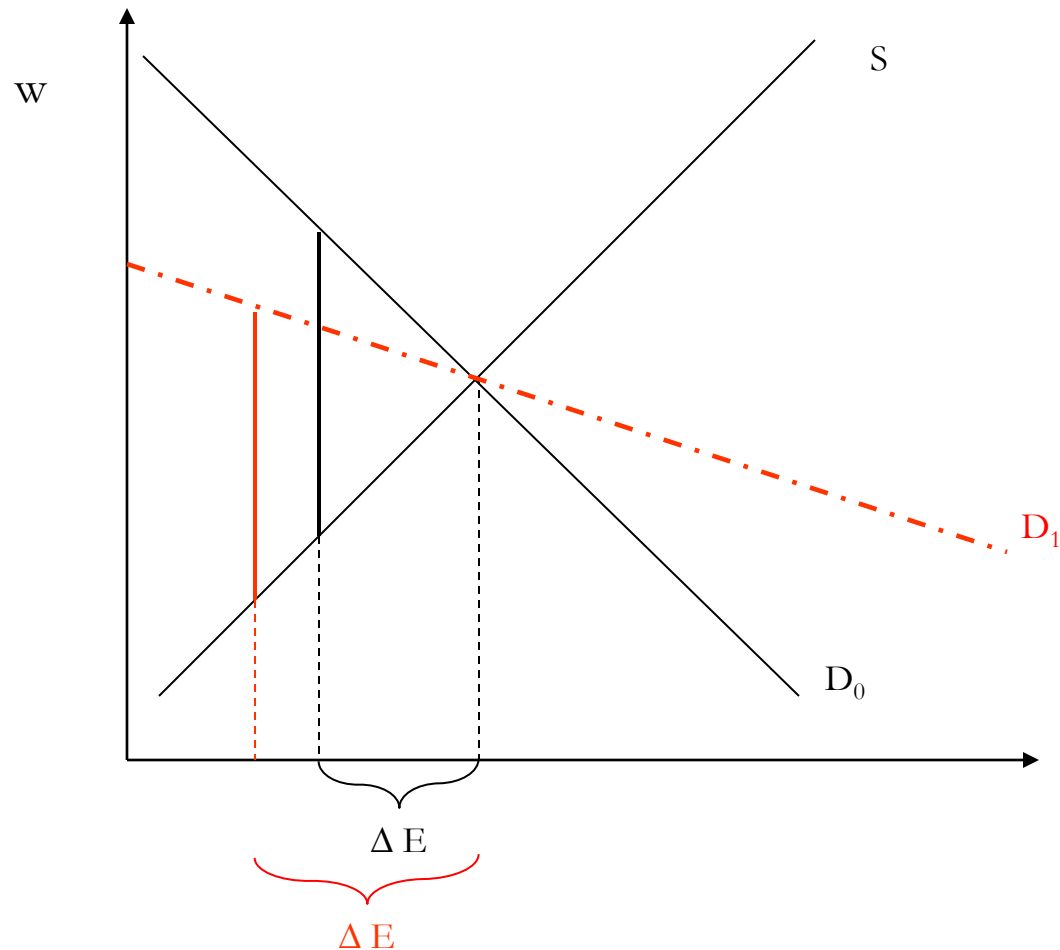
Piano

- L'insostenibile pesantezza delle tasse sul lavoro
- Come fare a ridurle durante il consolidamento fiscale:
 - Rafforzare il principio assicurativo
 - La separazione previdenza-assistenza
 - Dai sussidi al non lavoro agli incentivi condizionati all'impiego

Pressione fiscale prima e dopo le manovre



Gli effetti sull'occupazione delle tasse quando c'è maggiore competizione



Il cuneo fiscale sul lavoro

	Income tax	SSC	Total	Marginal tax wedge	VAT
Francia	9.9%	39.4%	49.3%	52.0%	19.6%
Germania	15.7%	33.4%	49.1%	59.6%	19.0%
Grecia	2.2%	34.4%	36.6%	46.2%	23.0%
Irlanda	13.0%	16.3%	29.3%	55.8%	21.0%
Italia	15.4%	31.5%	46.9%	53.6%	20.0%
Portogallo	9.7%	28.1%	37.7%	47.5%	23.0%
Spagna	11.7%	27.9%	39.6%	48.1%	18.0%
Regno Unito	14.7%	18.0%	32.7%	38.8%	20.0%

Fonte: OECD 2011. NB: Non tiene conto di addizionali locali.

Reddito netto famiglie

(lordo meno tasse più trasferimenti)

	Reddito Netto Totale		Tassa marginale Effettiva
	Singolo individuo, lavoratore	Disoccupato, in coppia con 2 figli, 1 stipendio	1 stipendio, da 67% a 100% reddito medio
Francia	73	65	43
Germania	59	64	54
Grecia	82	44	17
Irlanda	84	74	42
Italia	73	54	52
Portogallo	83	72	52
Spagna	81	67	19
Regno Unito	77	66	77

Rafforzare principio assicurativo

- Prelievi obbligatori meno distorsivi se percepiti come accantonamenti, come assicurazioni sociali contro rischi altrimenti non assicurabili
- Evidenza che si è disposti a lavorare a salari più bassi se posto di lavoro garantisce accesso a sussidi di disoccupazione in caso di perdita del posto

La giungla di contributi contro la disoccupazione

Comparto	CIG Totale
P. Esercizi CUAF	0,48
Artigianato	0.70
Somministrazione	1,31
Commercio <=50, Logistica <=50	1,61
Credito, Terziario, P. Esercizi	
Commercio>50, Logistica>50	3,11
Industria<=15	3,51
Industria 16-50	5,01
Industria>50	5,31
Edilizia<=15	4,31
Edilizia 16-50	5,51
Edilizia>50	5,81

Complessità normativa (1)

Cassa integrazione guadagni ordinaria

Le aziende interessate

Le aziende ammesse alla cassa integrazione ordinaria devono appartenere ai seguenti settori:

- imprese del settore industriale (indipendentemente dal numero dei lavoratori occupati);
- società cooperative di produzione e lavoro esercenti attività industriale;
- industrie boschive, forestali e del tabacco;
- cooperative agricole e loro consorzi che trasformano, manipolano e commercializzano prodotti agricoli e zootecnici ricavati prevalentemente dalla coltivazione di propri fondi, dalla silvicoltura e dall'allevamento del bestiame;
- imprese addette al noleggio ed alla distribuzione dei film, imprese che svolgono attività di sviluppo e stampa di pellicole;
- aziende addette alla frangitura delle olive per conto terzi in quanto classificate industriali;
- imprese produttrici di calcestruzzo preconfezionato;
- imprese addette agli impianti elettrici e telefonici;
- aziende che operano nei settori dell'installazione di impianti, anche ferroviari, che effettuano attività connesse alla costruzione di opere di natura edile e non solo di "rifinitura" di opere già costruite.

Da ricordare

Nel settore edilizio e lapideo la cassa integrazione guadagni ordinaria è regolata da particolari disposizioni, data la specificità del rapporto di lavoro.

Cassa integrazione guadagni straordinaria

Le aziende interessate

- Imprese industriali, comprese quelle edili e lapidee;
- Imprese artigiane che sospendono i lavoratori a causa della CIGS delle aziende dalle cui commesse hanno ricavato almeno il 50% del fatturato complessivo nel biennio precedente;
- Imprese commerciali con più di 200 dipendenti;
- Aziende appaltatrici di servizi mensa se effettuano prestazioni ridotte a causa della crisi dell'impresa appaltante che si trova in Cassa integrazione ordinaria o straordinaria;
- imprese appaltatrici di servizi di pulizia se l'impresa appaltante è soggetta a CIGS;
- imprese cooperative di lavorazione di prodotti agricoli e zootecnici;
- cooperative di produzione e lavoro.

Tutte le imprese appena elencate devono aver occupato mediamente **più di 15 dipendenti** nel semestre precedente la richiesta di intervento.

Si prescinde dal limite dei 15 dipendenti per:

- imprese editrici e stampatrici di giornali quotidiani e agenzie di stampa a diffusione nazionale;
- imprese editrici e stampatrici di giornali periodici, anche se ciò non costituisce l'attività esclusiva.

Sono ammesse alla CIG straordinaria, seppur con limiti temporali diversi, anche le seguenti imprese:

- agenzie di viaggi e turismo con più di 50 dipendenti;
- imprese di vigilanza che occupano più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta.

Complessità normativa (2)

Cassa integrazione guadagni ordinaria

A chi spetta

L'integrazione salariale ordinaria spetta ai lavoratori che appartengono alle seguenti categorie:

- operai (qualunque sia la qualifica rivestita);
- intermedi;
- impiegati (amministrativi e tecnici);
- quadri;
- soci di cooperative di produzione e lavoro;
- lavoratori a tempo indeterminato dipendenti da cooperative agricole soggette alla Cassa integrazione;
- lavoratori assunti con benefici contributivi (contratto di inserimento, disoccupati di lunga durata, lavoratori provenienti dalle liste di mobilità ecc.).

A tutti i dipendenti *esclusi* apprendisti e dirigenti

Indennità ordinaria di disoccupazione

A chi spetta

- Agli operai, impiegati, equiparati ed intermedi (lavoratori che svolgono mansioni a metà strada tra quelle operaie e quelle impiegatizie), anche se assunti con contratto part time o a tempo determinato;
- ai dirigenti di qualsiasi settore privato;
- ai lavoratori a domicilio, ma solo nel caso di licenziamento/cessazione del rapporto di lavoro e non di sospensione del lavoro tra una commessa e l'altra;
- ai lavoratori impiegati in attività stagionali o attività soggette a periodi di sosta;
- ai lavoratori occupati occasionalmente in sostituzione di altro personale;
- ai lavoratori assunti con contratto di formazione e lavoro;
- ai lavoratori con contratto di solidarietà;
- ai portieri di stabili;
- ai lavoratori assunti in Italia ed operanti all'estero in paesi non convenzionati o con i quali non esistono accordi di sicurezza sociale;
- ai soci di cooperative, con l'esclusione di quelle disciplinate dal Decreto del Presidente della Repubblica 602/70 (facchinaggio svolto anche con l'ausilio di mezzi meccanici o diversi, trasporto il cui esercizio sia effettuato personalmente dai soci proprietari od affittuari del mezzo ecc.).

A tutti i dipendenti *esclusi* apprendisti, ma *inclusi* dirigenti

Apprendisti sono ora coperti in entrambi i casi in seguito ai provvedimenti anticrisi del Governo

Quanti lavoratori sono sulla carta protetti in caso di perdita del lavoro

Forma di contratto	Stock di occupati	Copertura indennità di disoccupazione	n° esclusi da indennità
<i>Determinato</i>	2.189.000	61,9	834.009
<i>Parasubordinato</i> (74% co.co.co.co., 78% co.co.pro, 70% occasionali, 18% partite IVA)	1.600.000	12,5	1.400.000
<i>Apprendisti</i>	260.000	21,1	205.140
<i>Totale Lavoratori Duali</i>	<i>4.049.000</i>	<i>39,8</i>	<i>2.439.149</i>
<i>Indeterminato</i>	13.086.000	89,5	1.374.030
<i>Totale Lavoro dipendente</i>	<i>17.135.000</i>	<i>77,8</i>	<i>3.813.179</i>
<i>Autonomi</i>	5.959.000	0,0	5.959.000
<i>Totale</i>	<i>23.094.000</i>	<i>56,8</i>	<i>9.972.179</i>

Fonte: ISTAT, Indagini sulle forze di lavoro, ISFOL e WHIP. Senza
tenere conto di interventi regionali in deroga

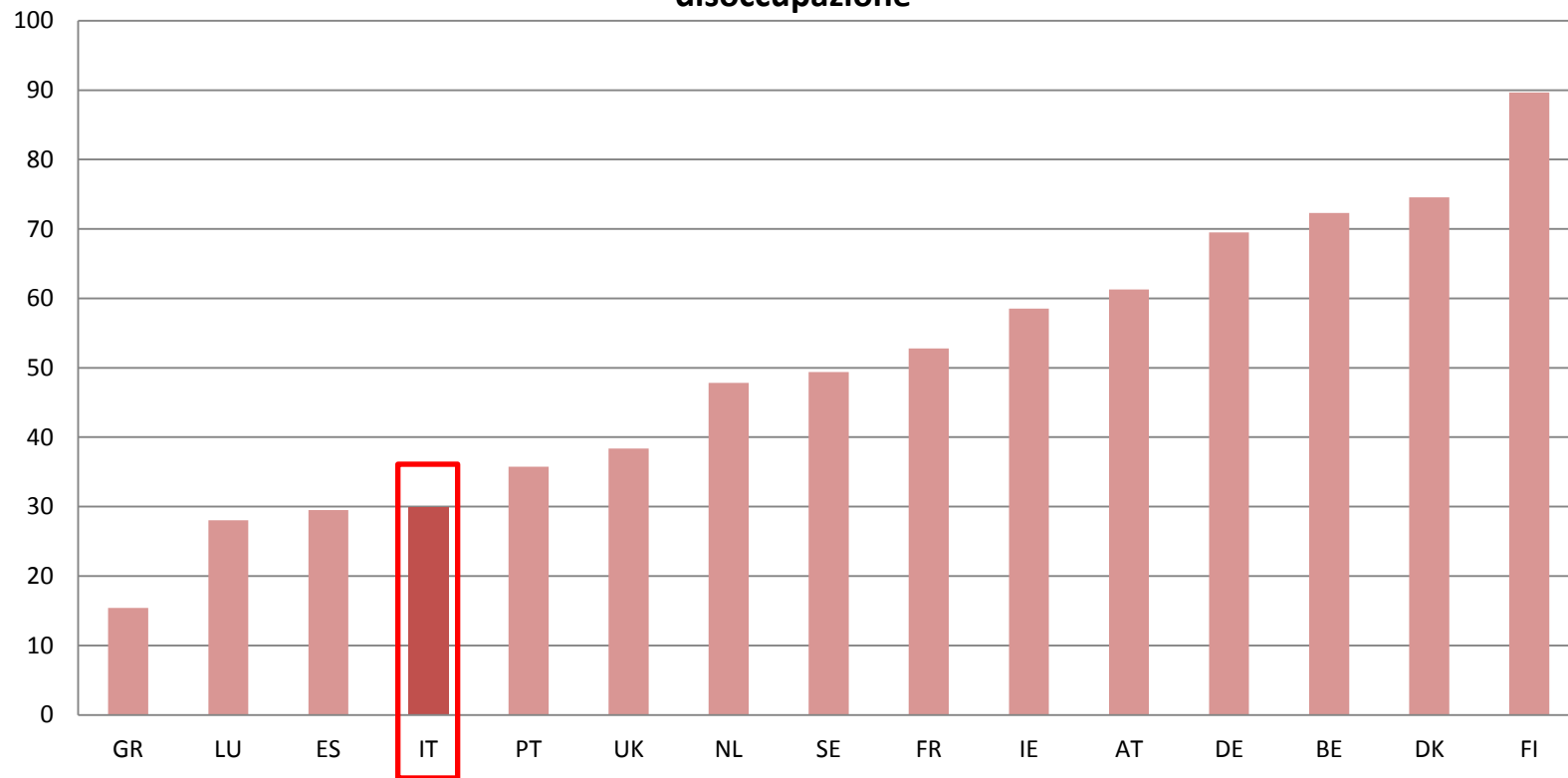
Il rischio di disoccupazione è concentrato sui temporanei oggi senza coperture

Forma di contratto	Probabilità relativa di diventare disoccupato	Indice di copertura ponderato per la prob. di perdere il lavoro
Determinato	7,90	29,53
Parasubordinato (74% co.co.co., 78% co.co.pro, 70% occasionali, 18% partite IVA)	3,50	2,64
Apprendisti	3,50	4,45
Autonomi	0,61	0,00
Indeterminato	1,06	5,75
Media	1,52	42,37

Fonte: ISTAT, Indagini sulle forze di lavoro, ISFOL e WHIP. Senza tenere conto di interventi regionali in deroga

Quanti disoccupati sono effettivamente coperti

% disoccupati con precedente esperienza di lavoro coperti da sussidi di disoccupazione



Senza coperta nella Grande Recessione

Paese	Variazione nel PIL 2007-2009	Variazione nel reddito disponibile 2007-2009
Irlanda	- 10,86	3,7
Finlandia	- 7,32	4,5
Italia	- 6,47	- 3,3
Danimarca	- 6,27	- 1,2
Svezia	- 5,91	4,2
Regno Unito	- 4,94	2,5
Germania	- 3,78	0,5
Spagna	- 2,89	4,0
Francia	- 2,81	2,2
USA	- 2,69	2,5
Paesi Bassi	- 2,11	0,3
Austria	- 1,79	1,4
Belgio	- 1,77	3,7
Grecia	- 1,01	- 1,3
Norvegia	- 0,99	8,3
Svizzera	0,18	- 0,2

Nuove coperture assicurative

- Introdurre strumento assicurativo universalistico di base finanziato con unica aliquota contributiva
- Per lavori temporanei, aliquota più alta (+1% ddl Nerozzi) per tenere conto della probabilità di perdere il lavoro
- Trasformazione para in subordinato
- Assistenza sociale di base finanziata da fiscalità generale

Assistenza sociale di base

- Programma *universale e selettivo*
- Integrazione al reddito (non cifra fissa)
- Maggiorazioni per figli a carico, disabili e famiglie mono-genitore
- Riordino e sostituzione schemi esistenti (ex. pensioni sociali e integrazioni al minimo, indennità civile, etc.)
- Politiche per incentivare reinserimento: attivazione e reintegrazione differenziate in base ai beneficiari (giovani vs disoccupati); franchigia sui guadagni

Previdenza e assistenza

- Separandole si possono ridurre contributi previdenziali su salari bassi senza creare problemi di adeguatezza prestazioni
- Per i redditi più alti riduzione contributi solo se abbinata a taglio pensioni d'oro e riduzione pensioni di anzianità al di sopra di un certo importo

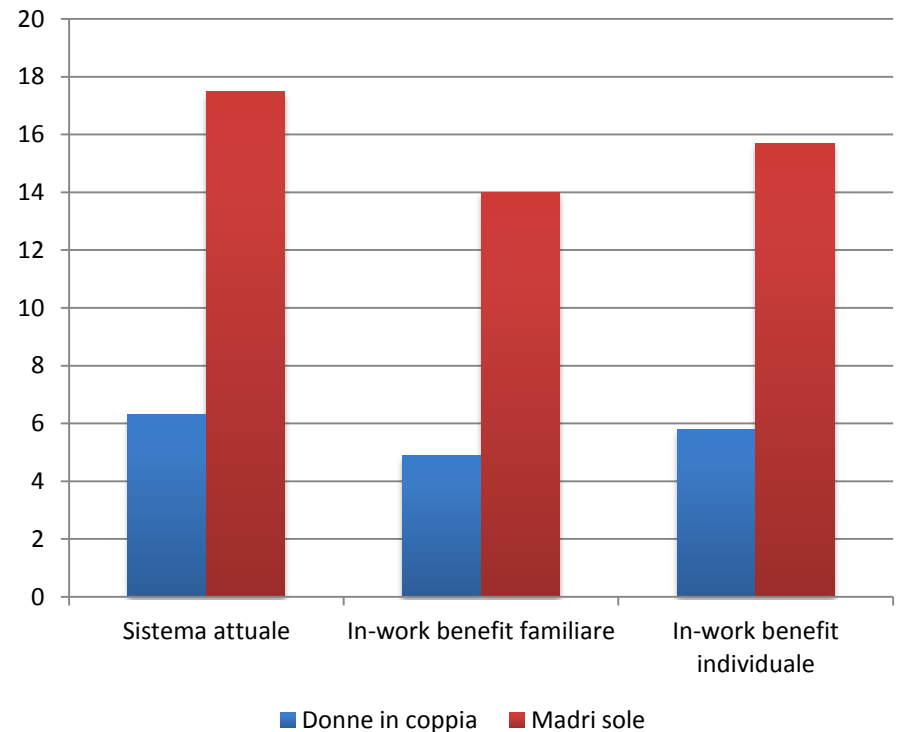
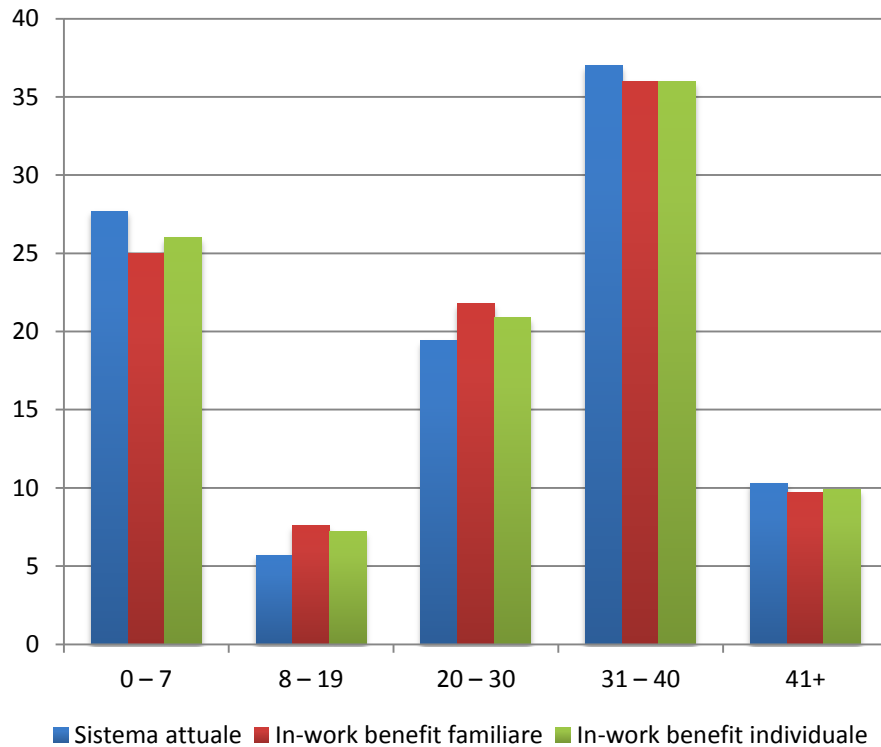
Più lavori in famiglia

- Trasformare detrazioni per famigliari a carico (ad eccezione dei figli) in sussidi **condizionati all'impiego**, a favore di famiglie con redditi più bassi (tipo Working Family Tax Credit, Regno Unito)
- Effetto di breve periodo (doppio dividendo da partecipazione femminile; lavorano e danno lavoro a chi le sostituisce in mansioni domestiche)
- Effetto di lungo periodo su crescita: donne più istruite che uomini
- Microsimulazioni: + 3% partecipazione femminile

Microsimulazioni

Effetto su offerta lavoro
donne in coppia

- Effetto su povertà



Riassumendo

- Pressione fiscale sul lavoro in aumento proprio mentre concorrenza richiederebbe riduzione
- Con addizionali locali, cuneo fiscale è tra i più alti in Europa
- Disincentiva partecipazione (soprattutto femminile) senza fornire adeguata assicurazione sociale
- Durante la Grande Recessione solo in Italia reddito disponibile delle famiglie calato quasi quanto il prodotto interno lordo

E' possibile ridurre tasse sul lavoro anche nel consolidamento fiscale

- Abbassando le tasse sul lavoro *percepita* rafforzando principio assicurativo-contributivo soprattutto in **rimfora ammortizzatori**
- Riducendo *contributi sociali* con **separazione previdenza-assistenza** e taglio pensioni d'oro e d'anzianità più alte fino a 70 anni
- Riducendo *tasse marginali effettive* mediante sostituzione detrazioni coniugi a carico con **incentivi condizionati all'impiego**